



A Tokyo in due ore e in Australia in tre. La Terra sarà un piccolo pianeta.

NAPOLI – Appena un'ora per volare da Roma a New York, due ore per arrivare a Tokyo e tre per raggiungere l'Australia: ancora una decina di anni e la Terra è destinata a diventare un piccolo pianeta, facile da attraversare grazie ai voli suborbitali. Le tecnologie stanno nascendo adesso e crescono rapidamente, come emerge dal Congresso Internazionale di Astronautica (Iac 2012) in corso a Napoli. «Si stanno gettando le basi per costruire velivoli in grado di raggiungere quote fino a 60 chilometri ed è possibile immaginare futuri veicoli da trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all'altro in tempi sempre più ridotti», ha osservato Marcello Spagnolo, della presidenza dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi).

Le tecnologie per i voli suborbitali sono un campo nel quale gli Stati Uniti sono all'avanguardia. Anche alcune aziende europee sono al lavoro sulle nuove tecnologie indispensabili per accedere a questa nuova frontiera. In Italia l'Asi guarda con interesse allo sviluppo del progetto Ixv dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), con la possibilità di mettere a punto un velivolo sperimentale per il volo ipersonico controllato. Con il Centro di Ricerche Aerospaziali (Cira) e

con l'agenzia spaziale giapponese Jaxa, l'Asi sta inoltre studiando il progetto Usv (Unmanned Space Vehicle), con nuove tecnologie e materiali in grado di reagire a velocità e temperature elevatissime.

ANSA